GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — SABATO 14 APRILE — NUM. 88

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7; — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo data lettura di una proposta di legge dei deputati Antonibon, Lucchini ed altri, stata ammessa dagli Uffizi, e diretta ad aggregare alla provincia di Vicenza alcuni comuni ora appartenenti alla provincia di Padova, si procedette all'appello nominale: dal quale risultando che la Camera non si trovava in numero, venne immediatamente sciolta la seduta.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Allievi, Amadei, Angelotti, Antona-Traversi, Aporti, Argenti, Avezzana.

Bacco, Ballanti, Barazzuoli, Bartolucci-Godolini, Basso, Bertani Agostino, Biancheri, Billi, Biondi, Bonacci, Bonghi, Bordonaro Chiarom., Borelli Bartolomeo, Bosia, Botta, Bovio, Branca, Brunetti.

Cafici, Cagnola, Cairoli, Camici, Caminneci, Cancellieri, Cantoni, Canzi, Capilongo, Carancini, Carbonelli, Carini, Carnazza, Castellano, Catucci, Cavallini, Cavallotti, Cefalì, Celesia, Cencelli, Ceraolo-Garofalo, Cherubini, Ciliberti, Cocozza, Coppino, Cordopatri, Corsini, Cosentini, Costantini.

D'Amico, D'Amore, Davicini, De Crecchio, Della Croce, Delle Favare, Del Vecchio, De Manzoni, De Martino, Depretis, De Renzis, De Saint-Bon, De Sanctis, De Vitt, Di Belmonte, Diligenti, Di Sambuy, Di San Donato, Dossena.

Englen.

Fabbricotti, Fabris, Fabrizi Nicola, Faina, Fambri, Fano, Fazio, Ferrara, Florena, Folcieri, Fornaciari, Frescot, Frisari, Friscia.

Gabelli, Genala, Genoese, Gerardi, Gessi, Ghiani-Mameli, Ghinosi, Giambastiani, Giudici Giuseppe, Glisenti, Golia, Gorra, Greco, Griffini Paolo, Guala.

Imperatrice, Incontri.

Lacapra, Lacava, Lanza, Levi, Libetta, Lolli, Longo, Lovito, Lualdi, Lucca, Luscia.

Macry, Magliano, Maierà, Maiorana-Calatabiano, Manara, Mancini, Mari, Mariotti, Martelli, Martelli-Bolognini, Martinelli Agostino, Martinotti, Martire, Marzi, Massarucci, Mazza, Mazzarella, Merizzi, Minucci, Molinari, Mordini, Morpurgo, Morrone, Mussi Giovanni.

Nanni, Napodano, Negrotto Cambiaso, Nicotera, Nunziante.

Odiard, Orsetti.

Pace, Panattoni, Parisi-Parisi, Parpaglia, Pepe, Perroni-Paladini, Peruzzi, Pessina, Piccinelli, Pizzolante, Plutino Agostino, Polvere, Praus, Primerano, Puccini.

Quartieri.

Raffaele, Ranieri, Ratti, Razzaboni, Rega, Ricasoli, Robecchi, Roberti, Romano Giandom., Romano Giuseppe, Ronchetti Scipione, Ronchetti Tito.

Saladini, Salomone, Saluzzo di Monterosso, Sambiase, Seismit-Doda, Sella, Serra, Sipio, Sole, Spaventa, Speciale, Sperino, Spinelli.

Taglierini, Taiani, Tedeschi, Tiberio, Tortorici, Toscano Gaetano, Toscano Pietro, Trevisani Giuseppe, Trinchera, Tumminelli-Conti.

Ungaro.

Vastarini-Cresi, Verzegnassi, Viacava, Viarana, Vigo-Fuccio, Vitale.

Zanardelli, Zanolini, Zarone, Zizzi.

Errata-corrige. — Nella nota dei deputati assenti senza regolare congedo dalla seduta del giorno 11, è incorso per errore il nome del deputato Geymet.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3735** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 27 maggio 1875, colla quale il Consiglio provinciale di Foggia stabilì di aggiungere nell'elenco di quelle strade provinciali il tratto che da Serracapriola mette al rivo Pannaro, confine colla provincia di Campobasso, e di escludere dallo elenco stesso il tratto di quella di San Severo, inscritta al n. 6, compreso tale tratto fra Serracapriola e il fiume Saccione, confine suddetto;

Visti i reclami prodotti dai comuni di Torremaggiore e di Chienti contro la sopracitata deliberazione;

Visto il Nostro decreto 7 novembre 1867, che approvò il suddetto elenco delle strade provinciali di Foggia;

Visto l'altro Nostro decreto del 23 settembre 1874 col quale fu modificato l'elenco delle strade provinciali di Cam-

pobasso, sostituendo a quella da Cerrosecco sulla nazionale Sannitica per Santa Croce di Magliano al confine della provincia di Foggia, l'altra pure da Cerrosecco per Bonefro e Rotello allo stesso confine:

Visti i pareri 12 agosto e 21 ottobre 1876 del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Vista la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Considerando

Che dopo il decreto 23 settembre 1874, che dichiarò provinciale per la provincia di Campobasso la strada da Cerrosecco, sulla nazionale Sannitica per Bonefro e Rotello al confine con Foggia, non poteva il Consiglio di questa provincia esitare a dichiarare provinciale il breve tratto che dal Pannaro, confine suddetto, va a Serracapriola ad unirsi all'altra provinciale di San Severo;

Che la strada, a cui accenna il comune di Torremaggiore nel suo ricorso, quella cioè che dal suo abitato per Casalnuovo mette al Fortore, è affatto diversa tanto nel suo andamento, come nel suo scopo dall'altra sopra indicata, onde non vi è luogo a prendere tale ricorso in considerazione;

Che dopo l'intervenuta modificazione dell'elenco delle strade provinciali di Campobasso era pure razionale che il Consiglio provinciale di Foggia, nello aggiungere il tronco sopraindicato nel suo elenco, escludesse il tratto della strada di San Severo, che da Serracapriola mette al Saccione, essendo stato tale tratto incluso allorquando si riteneva che la comunicazione fra le due provincie dovesse farsi, seguendo la linea dell'antica strada Valeria;

Che pertanto non ha alcun fondamento il ricorso del comune di Chienti, diretto a far conservare nell'elenco delle strade provinciali un tratto di strada che non troverebbe continuazione al confine della provincia in nessun'altra strada nè costruita, nè deliberata dalla provincia di Campobasso;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la deliberazione 27 maggio 1875 del Consiglio provinciale di Foggia, colla quale aggiunse all'elenco di quelle strade provinciali il tratto che da Serracapriola mette al rivo Pannaro, confine colla provincia di Campobasso, ed escluse dall'elenco stesso il tratto della strada di San Severo, inscritta al n. 6, compreso tale tratto fra Serracapriola ed il fiume Saccione, confine suddetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 20 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 15 marzo 1877:

Veneziani dott. Olinto, Crudomonte Catone, Vellucci Lorenzo, Paoletti Vincenzo, Rispoli Enrico, Prestipini Francesco, Anelli Ettore, Pacchiarotti Demetrio, Chiappara Leonardo, Magistrelli Luigi, Del Zoppo Emilio e Marca Ascanio, delegati di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi ispettori di 2ª classe.

Con RR. decreti 22 marzo 1877:

Alemagna Lorenzo, Lazzarini Anselmo, Mangialardo Gaetano, De Michele Giovanni, Ajmar Vincenzo, Del Pedro Giovanni, Verso Giovanni, Balabio Eugenio, Basetti Bernardo, Urbani Francesco, Limonta Luigi e Sarti Enrico, delegati di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi delegati di 1ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti dell'11 marzo 1877:

Alliata Giovanni, presidente del tribunale civile e correzionale di Siracusa, tramutato in Trapani;

Abate Pietro, id. di Modica, id. in Siracusa;

De Francesco Gaetano, giudice di tribunale in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio dal 1° marzo corrente e destinato al tribunale civile e correzionale di Aquila;

De Nunzio Gaspare, id. di Matera, tramutato in Lucera a sua domanda;

Landolfi Michele, id. id., id. in Bari id.;

Tripputi Felice, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Bari, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Matera;

Compagnone Luigi, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, id. aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Napoli;

Rufino Gioacchino, id. procura generale id., id. in Nuoro;

Prologo cav. Arcangelo, presidente del tribunale civile e correzionale di Chieti, nominato consigliere di Corte di appello alla sezione di Perugia;

Rocco Michele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Teramo, richiamato, a sua istanza, al tribunale civile e correzionale di Bari;

Pilloli Francesco, pretore del mandamento di Martina Franca, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Teramo.

Con R. decreto del 18 marzo 1877:

È accettata la dimissione presentata dal cav. Quigini Puliga Prospero alla carica di consigliere della Corte d'appello di Casale.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 9 marzo 1877 è stato concesso l'aumento del decimo sullo stipendio ai sottosegnati funzionari di cancellerie e di segreterie giudiziarie:

Moretti Francesco, vicecancelliere alla pretura di Perugia, Settentrione;

Pellegrini Carlo, id. alla pretura di Montemarciano;

Salvucci Luigi, id. alla pretura di Roccasecca;

Padula Raffaele, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Napoli;

Vestuti Francesco, vicecancelliere alla pretura di Andretta;

Tempera Serafino, id. alla pretura di Teramo;

Zanini Eugenio, id. alla pretura di Latisana;

Zamara Giuseppe, id. alla pretura di Ariano nel Polesine;

Sporeni Pietro, id. alla pretura di Gemona;

Ghiberti Giacomo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Bologna;

Davolio Dario, vicecancelliere alla pretura di Correggio;

Ognibene Giuseppe, id. alla pretura di Reggio Emilia, Campagna;

Cosentino Giuseppe, id. alla pretura di Melito Portosalvo;

Fazzari Raffaele Basilio, id. alla pretura di Tropea;
Angelucci Giuseppe, id. alla pretura di Rieti;
Maranca Raffaele, id. alla pretura di Campli;
Galgani Giuseppe, id. alla pretura di Barisciano;
Comandoli Gaetano, id. alla pretura di Firenze 3°;
Baglione Gio. Battista, id. alla pretura di Bisenti;
Nani Gioachino, id. alla pretura di Modica;
Baldassarini Vincenzo, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Macerata;
Benedetti Alessandro, vicecancelliere alla pretura di Recanati;
Muschietti Angelo, id. alla pretura di Figline;
Schioccolini Tito, id. alla pretura di Orvieto;
Della Rovere Giustino, id. alla pretura di Tollo;
Cianini Nazzareno, id. alla pretura di Orvinio;
Vacca Salvatore, id. alla pretura di Boscotrecase;
Bosi Ferdinando, id. alla pretura Urbana di Firenze;
De Metz Baldassarre, id. alla pretura di Cortona;
Bellotti Giuseppe, id. alla pretura di Montecorvino;
Panizza Nicola, id. alla pretura di Alessandria 2°;
Ferrari Ferdinando, id. alla pretura di Iseo;
Capochiani Francesco, id. alla pretura di Modugno;
Marzocchi Ettore, id. alla pretura di Arezzo 2°;
Piccioli Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Sondrio;
Procida Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Eboli;
Abate Franc. Paolo, id. alla pretura di Canneto di Bari;
Guarriello Enrico, id. alla pretura di Paduli;
Manfredi Francesco, id. alla pretura di Varese;
Zaccaglia Leopoldo, id. alla pretura di Guardiagrele;
Camminari Antonio, id. alla pretura di Conversano;
Trivellini Amedeo, id. alla pretura di Lucca, Città;
Cerri Giuseppe, id. alla pretura di Volterra;
Maggi Federico, id. alla pretura di Lagonegro;
Martini Cesare, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Pisa;
Ceraso Luigi, vicecancelliere alla pretura di Caserta.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra d'idraulica teorico-pratica ed agricola, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri nell'Università di Palermo.

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra d'idraulica teorico-pratica ed agricola, vacante nella scuola d'applicazione per gl'ingegneri, presso la R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammessione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del prossimo mese di giugno.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 9 aprile 1877.

Il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di fisica tecnologica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisica tecnologica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 del prossimo mese di aprile 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, addì 22 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Rª Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino

Esami di concorso a 3 *posti gratuiti della provincia di Torino ammissione a proprie spese per l'anno scolastico* 1877-78.

Nel giorno 27 del prossimo mese di agosto, alle ore 7 antimeridiane, nell'ufficio della Direzione di questa Regia Scuola, si daranno gli esami agli aspiranti ai 3 posti gratuiti vacanti a carico della provincia di Torino.

I concorrenti ai suddetti tre posti dovranno essere nativi della provincia stessa, e presentare prima del 15 agosto, alla Segreteria della Scuola, la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1875, n. 2433, che sono:

1° La fede di nascita da cui risulti aver compiuta l'età di 16 anni;

2° Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3° Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di avere compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538 della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale; all'antico programma vennero aggiunti sette quesiti di algebra.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora. (Articolo 44 e seguenti del regolamento 7 marzo 1875).

I posti sono conferiti a chi avrà dato maggiori prove di capacità, ed ottenuto almeno 8[10 dei voti.

A tenore dell'articolo 2 del R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2940, sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che intendono fare il corso a proprie spese; ma dovranno pur sempre presentare dal 20 ottobre al 6 novembre la domanda e i documenti prescritti come per i concorrenti ai posti gratuiti dai nn. 1, 2 e 3 di questo stesso manifesto.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, il 10 marzo 1877.

Il Direttore: VALLADA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 31 marzo 1877.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1876.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	125,049,159 26	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio »	9,519,119 59	1) 134,568,278 85
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	30,054,395 92	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	27,096,910 50	
Crediti diversi »	15,807,787 56	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1877 »	5,628,100 »	
Crediti per Carte contabili »	12,126,647 49	
Crediti per deficienze di tesorieri »	3,288,982 95	140,502,251 40
		275,070,530 25
Riscossioni fatte a tutto marzo 1877.		
Imposta fondiaria »	30,402,798 48	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile »	22,045,232 78	
Tassa sulla macinazione »	20,466,607 08	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari »	38,294,715 96	
Tassa sulla fabbricazione »	838,880 83	
Dazi di confine »	24,680,659 66	
Dazi interni di consumo »	18,246,855 85	
Privative »	20,044,702 84	
Lotto »	15,160,296 29	
Proventi di servizi pubblici »	27,153,235 29	
Rendite del patrimonio dello Stato »	24,832,988 »	
Entrate eventuali diverse »	1,302,775 05	
Rimborsi e concorsi nelle spese »	20,230,137 36	
Entrate diverse straordinarie »	21,604,214 31	
Entrate dell'Asse ecclesiastico »	8,332,272 62	293,635,872 35
Mutui sul corso forzoso »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 31 marzo 1877.		
Buoni del Tesoro »	204,576,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	43,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	83,421,700 09	
Vaglia del Tesoro »	17,756,692 73	
Diversi »	66,157,159 37	415,411,652 19
		984,118,054 79

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1876.		
Buoni del Tesoro L.	170,363,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	49,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	133,228,573 79	
Vaglia del Tesoro »	23,719,613 87	
Diversi »	63,887,719 50	440,699,097 16
Pagamenti fatti a tutto marzo 1877.		
Ministero delle Finanze »	122,127,946 21	
Id. di Grazia e Giustizia »	6,384,193 23	
Id. degli Affari Esteri »	1,443,832 62	
Id. dell'Istruzione Pubblica »	4,958,834 37	
Id. dell'Interno »	12,630,895 83	
Id. dei Lavori Pubblici »	27,7[illegible] 93	
Id. della Guerra »	50,154,870 38	
Id. della Marina »	12,600,814 04	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	2,446,862 66	240,513,779 27
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Decreto Ministeriale di scarico 20 febbraio 1877 a favore del cessato tesoriere provinciale di Roma cav. Barbaris (art. 215 del regolamento di contabilità generale 4 settembre 1870) »	»	692 76
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 marzo 1877.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	111,340,996 63	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio »	17,739,468 31	129,080,464 94
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	13,396,004 »	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	58,922,223 18	
Crediti diversi »	21,909,797 82	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1877 »	9,768,000 »	
Crediti per Carte contabili »	20,076,622 94	
Crediti per deficienze di tesorieri »	3,252,035 74	173,824,110 66
		984,118,054 79

PROSPETTO *comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto marzo.*

		Mese di marzo 1877	Mese di marzo 1876	Differenza nel 1877	Da gennaio a tutto marzo 1877	Da gennaio a tutto marzo 1876	Differenza nel 1877
INCASSI	Imposta fondiaria — per l'esercizio corrente	526,814 02	1,019,110 07	— 492,296 05	29,825,914 67	30,388,454 77	— 562,540 10
	Imposta fondiaria — per arretrati	453,490 45	229,414 86	— 224,075 59	576,883 76	641,771 84	— 64,888 08
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per l'esercizio corrente	2,237,428 59	1,983,380 31	— 254,048 28	21,802,870 59	21,737,028 78	+ 65,841 81
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile — per arretrati	62,343 24	109,317 26	— 46,974 02	242,362 19	447,668 83	— 205,306 64
	Tassa sulla macinazione	6,345,412 93	6,143,354 93	+ 202,058 »	20,466,607 08	19,715,029 82	+ 751,577 26
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari — In amministrazione della Direzione Generale del Demanio; Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	12,355,888 98	10,019,574 21	+ 2,336,314 77	35,188,396 46	32,003,099 74	+ 3,185,296 72
	Tassa sulla fabbricazione	941,534 49	900,743 41	+ 40,791 08	3,106,319 50	2,944,218 34	+ 162,101 16
	Dazi di confine	293,197 47	232,842 07	+ 60,355 40	838,380 83	778,453 39	+ 59,927 44
	Dazi interni di consumo	8,409,387 48	9,103,464 30	— 694,076 82	24,680,659 66	26,029,729 98	— 1,349,070 32
	Privative	6,398,174 55	5,693 287 51	+ 704,887 04	18,246,855 85	17,100,445 96	+ 1,146,409 89
	Lotto	6,523,905 14	6,447,171 14	+ 76,734 »	20,044,702 84	19,711,837 72	+ 332,865 12
	Proventi sui servizi pubblici	6,783,487 57	5,661,886 92	+ 1,121,600 65	15,160,296 29	15,347,414 43	— 187,118 14
	Rendite del patrimonio dello Stato	4,503,418 51	4,338,448 »	+ 164,970 51	27,153,235 29	11,740,458 37	3) + 15,412,776 92
	Entrate eventuali diverse	3,142,434 70	1,296,119 88	+ 1,846,314 82	24,832,988 »	22,052,460 43	+ 2,780,527 57
	Rimborsi e concorsi alle spese	418,333 65	516,631 67	— 98,298 02	1,302,775 05	1,388,803 93	— 86,028 88
	Entrate diverse straordinarie	15,241,005 48	15,383,027 70	— 142,022 22	20,230,137 36	20,233,929 46	— 3,792 10
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	13,193,343 57	2,896,566 08	2) + 10,296,777 49	21,604,214 31	9,091,206 06	+ 12,513,008 25
		2,802,641 54	3,202,274 53	— 399,632 99	8,332,272 62	9,765,746 13	— 1,433,473 51
	TOTALE . . . L.	90,632,242 36	75,176,614 85	+ 15,455,627 51	293,635,872 35	261,117,757 98	+ 32,518,114 37
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	37,959,798 26	37,979,170 23	— 19,371 97	122,127,946 21	103,934,845 98	+ 18,193,100 23
	Id. di Grazia e Giustizia	2,970,183 14	2,436,345 07	+ 533,838 07	6,384,193 23	6,094,043 38	+ 290,149 85
	Id. dell'Estero	471,590 54	555,530 46	— 83,939 92	1,413,383 62	1,370,218 08	+ 43,165 54
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,992,858 70	2,102,924 07	— 110,065 37	4,958,534 37	5,025,471 53	— 66,937 16
	Id. dell'Interno	3,873,937 48	4,531,622 57	— 657,685 09	12,630,895 83	13,590,992 34	— 960,096 51
	Id. dei Lavori Pubblici	9,766,653 43	11,000,858 88	— 1,234,205 45	27,796,278 93	29,935,341 85	— 2,139,062 92
	Id. della Guerra	17,953,568 58	15,081,726 52	+ 2,871,842 06	50,154,870 38	46,381,232 84	+ 3,773,637 54
	Id. della Marina	7,222,839 48	2,285,648 31	+ 4,937,191 17	12,600,814 04	6,166,917 43	+ 6,433,896 61
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	1,084,923 87	1,075,512 66	+ 9,411 21	2,446,862 66	2,371,946 90	+ 74,915 76
	TOTALE . . . L.	83,296,353 48	77,049,338 77	+ 6,247,014 71	240,513,779 27	214,871,010 33	4) + 25,642,768 94
		+ 7,335,883 88	— 1,872,723 92	+ 9,208,612 80	+ 53,122,093 08	+ 46,246,747 65	+ 6,875,345 43

1) Il fondo di Cassa esistente a tutto febbraio 1877 fu diminuito di lire 326 75 in seguito di ulteriore revisione di conti ed accertamento di versamenti e pagamenti in ordine al vigente sistema di contabilità.

2) L'aumento di lire 10,296,777 49 si converte invece in una diminuzione di lire 601,006 13 a motivo che lire 10,897,783 62 rappresentano il prodotto dell'alienazione della rendita fatta per sostenere le spese pei lavori delle ferrovie Calabro-Sicule.

3) A produrre l'aumento di lire 15,412,776 92 vi ha contribuito esuberantemente il versamento fatto nel mese di gennaio p. p. in lire 15,750,000 dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia in conto della prima rata semestrale del canone stabilito dall'articolo 2° del compromesso di Parigi 11 giugno 1876.

4) La differenza in più nei pagamenti proviene, per ciò che riguarda principalmente il Ministero delle Finanze, dal passaggio fatto all'Amministrazione del Debito Pubblico dei fondi occorrenti in lire 19,350,000 per il pagamento della rendita assegnata alla Santa Sede a tutto il 1877.

Roma, 12 aprile 1877.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Visto — *Il Direttore Generale*
P. SCOTTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Nel palazzo del Ministero delle Finanze in Roma si deve decorare la sala destinata al Consiglio dei Ministri. Per l'importanza della destinazione, i Ministeri dei Lavori Pubblici e della Istruzione Pubblica invitano i pittori frescanti italiani a voler presentare la loro domanda, accompagnata dai titoli comprovanti le principali opere a fresco da loro eseguite. Le domande saranno presentate, entro il mese di aprile corrente, al Ministero della Pubblica Istruzione.

All'artista prescelto sarà affidata l'intera decorazione (comprendente figure, ornati e stucchi); decorazione che deve essere in armonia dell'architettura del palazzo, e per la quale è assegnata la somma di lire quindicimila.

Roma, 8 aprile 1877.

Il Provveditore capo per l'istruzione artistica
REZASCO.

Avvertenza. — Per norma dei concorrenti la sala ha la pianta rettangolare.

I due lati maggiori, ne' quali si trovano tre finestre (ognuna delle quali è metri 2 80, per m[i] l[i] 6), sono di metri 15 30 di lunghezza.

I due lati minori misurano m. 14 80 di lunghezza, ed hanno tre fori di porta. Il foro della porta di mezzo è di m. 2 80 per m. 6; i due delle porte laterali sono di m. 1 50 per m. 3. La vôlta ha la linea di imposta a m[i] l[i] 9 35 dal pavimento, la chiave a m[i] l[i] 13 35. La sezione è una semiovale che ha m[i] l[i] 15 30 (oppure m[i] l[i] 14 80) di semiasse maggiore, e m[i] l[i] 4 di semiasse minore.

(*Gli altri periodici del Regno sono invitati a riprodurre questo avviso di concorso*).

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con istrumento in data 27 luglio 1876, a rogito del notaio dottor Ercole Tagliasacchi di Milano, ed ivi registrato il dì 3 agosto 1876, vol. 90, fog. 123, n. 3472, il signor Chierichetti Francesco fu Antonio ha ceduto e trasferito alla Società in nome collettivo sotto la ragione sociale F. Chierichetti e Regondi avente sede in Milano, tutti i diritti da esso acquistati dal sig. Galli Giuseppe fu Carlo di Milano, come da avviso di trasferimento inserto nella *Gazzetta Ufficiale* delli 31 luglio 1876, n. 177, sull'attestato di privativa industriale in data 7 agosto 1875, vol. 16, n. 173, per un trovato che fu designato col titolo: *Nuovo sistema di estrarre il burro dal grasso bovino trattandolo con siero vaccino.*

Il detto atto di trasferimento è stato registrato alla prefettura di Milano il dì 13 marzo 1877.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 6 aprile 1877.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'11 corrente in Castelvetere in Val Fortore, provincia di Benevento, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 12 aprile 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 34573 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 550, al nome di Gandolfi Felice fu Pietro, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gandolfi Pietro Maria Felice fu Pietro, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 13 aprile 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 223796 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 40856 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di De Simone Giuseppe fu Carmine, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Simone Giuseppa fu Carmine, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª Pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 611217 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di Maggiore Emiliano fu Vinceslao, domiciliato a Refrancore (Alessandria), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maggiora Emiliano fu Vinceslao, domiciliato a Refrancore (Alessandria) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0; cioè: nº 596859 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 40, al nome di Cattaneo Raffaele fu Venanzio, domiciliato in Napoli, con ipoteca per la cauzione di Salvatore Sarti ricevitore del Registro e Bollo, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cattaneo Raffaele

fu Venanzio, moglie di Salvatore Sarti, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa, e coll'ipoteca per detta cauzione.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 1° aprile 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *France* dice di aver ricevute da fonte autorevole le seguenti informazioni intorno alle ultime trattative fra Savfet pascià e gli incaricati d'affari delle potenze a Costantinopoli:

Quando, dopo la notificazione del protocollo, fatta due giorni prima dagli incaricati d'affari di Francia, Austria e Germania, il signor de Nelidoff si recò alla Porta per comunicare a Savfet pascià la dichiarazione del conte Schouvaloff, il ministro turco gli disse: " Per la pace sarebbe stato meglio che la dichiarazione non esistesse. „

Poi, esprimendo, secondo che affermò, il suo pensiero personale, Savfet pascià aggiunse con ironia: " Sarà permesso, spero, al Sultano di disporre del tempo necessario per rispondere a tutte queste umiliazioni. „

" Eccellenza, disse allora il signor de Nelidoff, non è stato prestabilito alcun termine, benchè dapprima se ne avesse l'intenzione. Però quanto più presto la risposta sarà pronta e meglio sarà. In ogni caso riteniamo che essa non tarderà oltre gli otto giorni. „

L'incaricato di affari d'Inghilterra, signor Jocelyn, conferendo qualche ora dopo con Savfet pascià, lo avvertì che il sabato gli incaricati d'affari si sarebbero recati a domandare quali fossero le intenzioni del Divano.

Le risoluzioni prese nei Consigli di ministri che si succedettero da lunedì in poi erano già conosciute nel loro senso generale da tutta la diplomazia di Pera. Si sapeva che dei nove articoli del protocollo la Turchia ne rigettava o piuttosto chiedeva di discuterne cinque, fondandosi sull'argomento che essi erano contrari al trattato di Parigi.

Inoltre non si ignorava il suo rifiuto di prendere in considerazione la dichiarazione del conte Schouvaloff e la sua ferma determinazione di usare delle riserve formulate da lord Derby per annullare il protocollo, non intavolando negoziati pel disarmo.

Venerdì 6 aprile, dopo ricevute nuove istruzioni, la maggioranza degli incaricati d'affari delegò il signor Jocelyn perchè si recasse in nome di tutte le potenze a proporre alla Porta l'accomodamento che segue:

1° Sarà accordato alla Turchia un termine per la esecuzione delle riforme;

2° Allo spirare di un tal termine una Commissione internazionale sarà incaricata di assicurarsi se lo sviluppo delle nuove istituzioni avrà prodotto i suoi frutti o se invece l'opera riparatrice della Porta sarà rimasta sterile;

3° La Porta invierà a Pietroburgo due delegati onde regolare un accordo per un disarmo simultaneo.

Allorchè Savfet pascià ebbe comunicazione di queste proposte dichiarò di impegnarsi a presentarle al Consiglio dei ministri ed al Sultano.

Il domani, che fu sabato della settimana scorsa, il signor Jocelin avendo ricevuto da lord Derby delle istruzioni pressantissime, ne rese avvertito Savfet pascià e, dopo un Consiglio di ministri che durò tre ore, si recò alla Sublime Porta assieme a tutti gli altri incaricati d'affari.

Entrati tutti nel gabinetto del ministro, questi espose loro laconicamente la situazione. Disse: " Il Consiglio dei ministri non ha ancora deliberato in modo definitivo sul protocollo e sulle nuove proposte. Il Consiglio si tornerà a riunire domani. Ma posso fin d'ora dichiarare che non si vede che una sola via di uscita dalla situazione presente. Che cioè venga ripresa la discussione del protocollo, articolo per articolo, fra le potenze e la Porta, e che, ponendo da parte il protocollo e le dichiarazioni annesse, si cerchi di accordarci sopra un nuovo istromento di pace al quale la Porta apporrebbe la sua firma e che verrebbe elaborato sulle basi inconcusse del trattato di Parigi.

" Ma per queste trattative è indispensabile che i signori ambasciatori delle potenze ritornino qui. Noi giungeremo allora ad intenderci sulle questioni del termine e del disarmo essendo assolutamente impossibile di trattare sui due piedi come oggi ci si propone.

" Le signorie loro non si inquietino per gli affari del Montenegro. Ce ne incarichiamo noi. In questi ultimi tempi abbiamo dato prova di saper volere. Tornino gli ambasciatori e si troverà in noi tutto lo spirito di conciliazione necessario perchè si riesca a porci d'accordo su tutti i punti. „

Il Signor Jocelyn avendo insistito perchè Savfet pascià esprimesse la sua opinione sul protocollo, questi disse: Il protocollo è un atto inoffensivo, ma cattivo, perchè ha il torto di dare all'Europa il diritto di mischiarsi nei nostri affari. I suoi due primi articoli possono accettarsi. I tre seguenti no. Non ci si deve consigliare di fare la pace col Montenegro e far dipendere da questa pace il riposo d'Europa. Oltredichè, a qual titolo vorremmo noi disarmare mentre la Russia sta tutta in armi alle nostre frontiere? Dei due articoli seguenti non c'è a dir nulla; ma l'articolo nel quale è solennemente affermato il diritto dell'Europa di sorvegliarci per mezzo dei suoi agenti è per noi così inammissibile come i *mezzi* ai quali le potenze si riservano di ricorrere se la sorte dei cristiani non è migliorata nel più breve termine possibile. Quanto alla dichiarazione del conte Schouvaloff, la sua dicitura è troppo poco soddisfacente perchè noi non la respingiamo su tutti i punti.

In definitivo Savfet pascià dichiarò che la Porta accettava di discutere il protocollo a condizione: 1° che gli ambasciatori ritornassero; 2° che le fosse lasciata piena balìa di regolare la vertenza col Montenegro e di eseguire le riforme; 3° che la dichiarazione del conte Schouvaloff sarebbe ritirata dalla Russia.

Terminando, Savfet pascià promise agli incaricati delle dichiarazioni più esplicite per il lunedì successivo ed annunziò di essere disposto ad inviare agli agenti turchi all'estero una circolare collo scopo di sviluppare e di precisare tali dichiarazioni.

Il Consiglio dei ministri turchi, tenuto domenica, confermò le sue risoluzioni del giorno prima e fissò il testo della circolare da diramarsi. Secondo queste risoluzioni e questa circolare, il protocollo avrebbe da essere rifuso in un nuovo istromento da conchiudersi a Costantinopoli e da firmarsi dagli ambasciatori delle sei potenze e dalla Porta. E queste conchiusioni furono comunicate ai diversi incaricati di affari.

Scrivono da Cettigne 4 aprile alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

Alea jacta est! Il principe Nicola ha scritto oggi per telegrafo ai suoi rappresentanti a Costantinopoli, Bozo Petrovich e Stanko Radonich, di insistere assolutamente nelle domande, di non far più nessuna concessione e di abbandonare la capitale turca se la Porta non cede. Qui si crede che i delegati saranno di ritorno la prossima settimana e che la lotta sarà ripresa subito dopo spirato l'armistizio.

I punti a cui saranno diretti i primi sforzi montenegrini sono Niksich e Podgorizza. Niksich aprirebbe ai montenegrini la gola del Duga e l'accesso alla bassa Erzegovina; Podgorizza porrebbe in loro potere la pianura albanese fino a Scutari. Entrambe queste fortezze sono bloccate benchè imperfettamente. In un Consiglio di ministri che ebbe luogo ieri, al principe scappò detto: " *Podgorizza i Niksic moraju biti naschi* „ (Podgorizza e Niksich devono cadere nelle nostre mani), epperò tutte le forze saranno dirette verso queste due fortezze. Bozo Petrovich assumerà il comando del corpo concentrato a Podgorizza.

Oggi fu diramato l'ordine a tutti i voivodi di abbandonare le loro nahie (distretti) l'11 corrente a mezzogiorno per trovarsi il giorno appresso ai confini. Il 12 il principe abbandonerà Cettigne e si recherà ad ispezionare le truppe, e quindi porrà il suo quartier generale presso il corpo che combatterà verso l'Erzegovina. Tutto il Senato, ad eccezione di tre membri, accompagnerà il principe al campo.

Le provvigioni non mancano e del danaro n'è giunto in questi giorni. Dicesi che il principe disponga di 80,000 napoleoni d'oro, ciò che basta a mantenere l'esercito il quale non riceve soldo fisso, almeno per quattro mesi.

Si assicura che al principe Nicola è riescito di conchiudere un trattato formale col capo dei miriditi, Prenk doda. Se le notizie che si hanno intorno a questo trattato sono vere, e non vi è alcuna ragione di porle in dubbio, il principe Prenk si sarebbe obbligato di dar di piglio alle armi, il più tardi, otto giorni dopo ricominciate le ostilità fra la Porta ed il Montenegro. Prenk deve porre in campo almeno 8000 uomini. In un articolo del trattato è definito il prezzo di questa alleanza. Il giovane Prenk farà valere i suoi diritti ereditarii e il Montenegro si obbliga a non conchiudere la pace colla Porta finchè questa non abbia riconosciuto quei diritti. Il Montenegro si obbliga pure di somministrare ai miriditi dei sussidi pecuniari.

Dacchè il ricominciamento della guerra è divenuto probabile, l'agente diplomatico inglese, signor Monson, che indarno si è adoperato in favore della pace, abbandonerà Cettigne verso la metà del mese, per recarsi provvisoriamente a Ragusa.

Lo stesso giornale ha per telegrafo da Zara 11 aprile che il principe del Montenegro prende le disposizioni per impedire che i turchi, spirato l'armistizio, approvigionino Niksich colla forza, come ne hanno l'intenzione.

Nella seduta dell'11 corrente del Parlamento tedesco, il presidente de Forckenbeck ha dato lettura della seguente nota indirizzatagli dal cancelliere dell'impero, principe di Bismarck:

" Ho l'onore d'informare l'Eccellenza Vostra che le condizioni della mia salute non mi permettono di assistere alle imminenti discussioni del Parlamento. Pel mio ristabilimento S. M. l'imperatore si è graziosamente degnato di accordarmi un congedo e di approvare che durante il medesimo io sia rappresentato alla Camera, per quel che riguarda gli affari interni dell'impero, dal signor presidente della cancelleria imperiale, e per gli affari esteri dal segretario di Stato signor Bülow.

" Prego l'Eccellenza Vostra di voler cortesemente comunicare la presente al Parlamento.

« De Bismarck. »

Un deputato invitò il presidente a porre questa nota all'ordine del giorno di una delle prossime sedute, in considerazione dell'importanza che ha per la politica esterna ed interna della Germania questo congedo del Cancelliere.

Il presidente Forkenbeck rispose che quando in altra occasione, e precisamente nel 1872, il Cancelliere aveva mandato una nota consimile al Parlamento, essa non fu fatta oggetto di discussione, ma aggiunse che ciò non impedisce che lo sia la nota presente, quindi ha acconsentito di metterla all'ordine del giorno per una prossima seduta.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Venafro, 13. — Ecco i nomi degli arrestati della banda internazionalista:

Cafiero Carlo — Ceccarelli Cesare — Malatesta Enrico, di Capua Vetere — Sbigoli Gaetano, di Firenze — Lazzari Angelo, di Perugia — Celloni Sante, di Imola — Facchini Ariodante, di Bologna — Boscarini Sisto, di Fabriano — Lazzari Uberto, di Bologna — Golandi Carlo, di Doccia — Volpino Giuseppe, di Pistoia — Bianchi Alamiro, di Pescia — Poggi Luigi, di Imola — Poggi Domenico, di Imola — Bezzi Domenico, di Ravenna — Ginnasi conte Francesco, di Imola — Casolani Luigi, di Imola — Pappini Napoleone, di Fano — Bennati Giuseppe, di Imola — Cornacchia Antonio, di Imola — Starnari Antonio, di Filottrano — Conti Ugo, di Imola — Pallotta Carlo, di Terni.

Furono sequestrati 21 fucili, 11 baionette, 8 revolvers, 27 ventriere con cartuccie, oltre a munizioni, bandiere e coccarde rosse e nere, passaporti, carte topografiche ed altro.

Non risulta che vi siano altri latitanti.

Londra, 13. — Il *Morning Post* dice: Tutte le speranze di mantenere la pace non sono perdute. Una grande potenza, i cui interessi sono lesi dalla lotta che ci minaccia, suggerì che le potenze firmatarie del protocollo dovrebbero prendere nota delle dichiarazioni della Russia e della Turchia che sono pronte a disarmare, e conchiudere che è assurdo che la pace sia minacciata da un vago punto d'onore.

Il *Times* ha da Berlino che la risposta della Turchia provocò

un nuovo scambio di opinioni fra le potenze, e si attendono nuovi negoziati.

Copenaghen, 13. — Una nota ministeriale espone la condotta del Folketing, che tende a rovesciare l'equilibrio costituzionale dei poteri; dice che il re, come guardiano della Costituzione, ha il dovere di respingere tali tentativi e che il ministero agirebbe contro il suo dovere se in questo momento desse le sue dimissioni; soggiunge che il caso attuale, cioè che la legge finanziaria non ha potuto essere votata in seguito al disaccordo delle Camere, non è previsto dalla Costituzione, quindi rimane il solo mezzo di stabilire una legge finanziaria provvisoria con decreto reale.

Parigi, 13. — Un articolo del *Journal des Débats*, il quale procurò di trovare una contraddizione fra la condotta attuale del principe Gortschakoff e la sua circolare del 1856 colla quale protestò contro la pressione che le potenze volevano esercitare sul Re di Napoli in occasione delle persecuzioni dirette contro i liberali, produsse nei circoli diplomatici una penosa impressione. Vi si fa osservare che il *Journal des Débats* è il solo giornale francese che abbia preso tale attitudine e si trova che l'articolo è assai deplorevole.

Pietroburgo, 13. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che, se l'Europa cristiana non trova i mezzi di tutelare parecchi milioni di sudditi non mussulmani della Porta, il momento è venuto per la Russia di ricordarsi delle auguste parole pronunziate a Mosca.

La *Gazzetta della Borsa* deplora che i dadi siano gettati, e dice che fra breve incomincierà una guerra, le cui conseguenze sono incalcolabili.

Il *Nuovo Tempo* dice che è giunta l'ora dell'azione; la Turchia ricusa tutto; tanto meglio; la incertezza estenuava la Russia.

Il *Golos* crede che l'attitudine dei gabinetti europei farà svanire le speranze segrete dei turcofili inglesi.

Londra, 13. — Il *Times* ha da Filadelfia, in data d'oggi: Il governo di Venezuela inviò i passaporti a Russell, ministro americano.

Assicurasi che il governo di Washington considera questa condotta come un atto di guerra e che consegnerà i passaporti al ministro di Venezuela.

Le relazioni fra i due paesi sono critiche.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza Politica* ha un telegramma di Pietroburgo il quale annunzia una riunione del gran Consiglio, al quale assisterà l'etmanno dei cosacchi, chiamato a Pietroburgo per mezzo del telegrafo. Il gabinetto imperiale considera la nota turca come un rifiuto completo del protocollo e respinge la proposta della Porta di inviare un delegato speciale a Pietroburgo senza una preventiva accettazione delle dichiarazioni di Schouvaloff, essendo altrimenti inutile ogni ulteriore trattativa.

Il Montenegro aggiornò la ripresa delle ostilità finchè la Russia abbia presa una decisione.

Berlino, 13. — La *Gazzetta della Croce* riporta la notizia che l'incaricato russo a Costantinopoli avrebbe ricevuto ieri l'ordine di dichiarare la guerra alla Porta. La *Gazzetta* soggiunge che finora questa voce non ricevette alcuna conferma.

Costantinopoli, 13. — Il granvisir indirizzò al principe del Montenegro il seguente telegramma:

« L'armistizio conchiuso fra il governo imperiale e il Montenegro spirò oggi. Le trattative per condurre allo ristabilimento della pace essendo disgraziatamente rimaste senza risultato, io credo di dover prevenire Vostra Altezza che la Sublime Porta decise che la sospensione d'armi non sarà nè rinnovata, nè prorogata. »

Kalafat, 13. Parecchi consoli russi in Turchia ricevettero già l'ordine di fare i preparativi di partenza.

Bukarest, 13. — Il Consiglio dei ministri riunito ieri decise di richiamare le riserve e discusse sull'attitudine che deve tenere la Rumenia in presenza delle possibili eventualità.

Londra, 13. — *Camera dei comuni.* — Northcote, rispondendo ad Holms, dice che la notizia del *Nord* che lord Derby abbia mandato non un dispaccio, ma una lettera a Costantinopoli, dichiarando categoricamente che la Porta non deve fare alcun calcolo sopra l'Inghilterra, è priva di fondamento.

Bourke, rispondendo a Johnston, dice che non si ha alcuna informazione ufficiale che sieno state scoperte nella Bulgaria alcune agenzie rivoluzionarie russe.

Hartington domanda che il governo comunichi la corrispondenza addizionale sul protocollo e sulla circolare del principe di Gortschakoff; egli attacca la politica del governo che gli sembra responsabile della situazione attuale.

Hardy risponde ad Hartington, respingendo l'asserzione che l'Inghilterra abbia negoziato colla sola Russia, e soggiunge che al contrario tutte le potenze europee sono egualmente interessate. Egli nega che la dichiarazione annessa al protocollo abbia provocato le ostilità, e dice che l'ultima parola dell'Inghilterra nell'interesse della pace non fu ancora pronunziata. Il governo, egli soggiunge, dichiarò sempre che si associerebbe ai consigli dell'Europa per mantenere la pace e per assicurare un migliore trattamento ai cristiani della Turchia; esso non adotterà una politica che produca la guerra; la Turchia non ha offeso l'Inghilterra e non vi sarebbe alcun motivo che l'Inghilterra sfoderasse la spada, a meno che non venisse violato il suo onore e fossero pregiudicati i suoi interessi. Il governo firmò il protocollo perchè esso dava alla Russia la possibilità di disarmare. Hardy difende lord Derby e fa la apologia della sua politica in favore del mantenimento della pace, soggiungendo che questa politica gli guadagnò la fiducia e l'ammirazione di tutta l'Europa.

Parlano parecchi oratori.

Northcote risponde ai rimproveri fatti al governo; dice che il governo esercitò verso la Turchia una coazione morale, e che le minaccie di una coazione armata avrebbero fatto fallire la sua politica.

Hartington ritira la sua mozione.

Londra, 13. — *Camera dei lordi.* — Lord Derby, rispondendo a lord Granville, dice che ieri ha ricevuto la circolare della Porta e l'ha presentata alla presidenza della Camera. Egli deplora che la nota non abbia un carattare soddisfacente e che non sia tale da produrre una soluzione pacifica.

Lord Granville dichiara che lunedì richiamerà l'attenzione della Camera su tale quistione.

Berlino, 13. — *Seduta del Reichstag.* — Discutesi la lettera del principe di Bismarck, relativa al suo congedo.

Haenel dichiara che il Reichstag deve osservare quanto il ritiro di Bismarck sarebbe una grande sventura riguardo alla situazione all'interno ed all'estero, e dice che lo spediente trovato è la migliore soluzione, ma che però una crisi avrebbe provato l'esistenza delle lacune nella organizzazione delle autorità superiori dell'impero, che bisogna colmare colla creazione dei ministri dell'impero.

Bulow dichiara che non vi sarà alcuna modificazione riguardo alla controfirma e alla piena responsabilità del cancelliere durante il suo congedo.

Beningsen dice che il Reichstag deve mostrare la sua riconoscenza che Bismarck in questo momento critico si è lasciato persuadere a restare al suo posto, e soggiunge che è dovere della rappresentanza del popolo di riconoscere che la posizione attuale della Germania è dovuta all'Imperatore e al suo Cancelliere. Beningsen trova pure indispensabile che si riorganizzino gli organi superiori dell'impero, ma vorrebbe che ciò non fosse fatto durante l'assenza di Bismarck. Egli termina sperando che il Cancelliere, appena ristabilito, lavorerà col Reichstag per lo sviluppo delle istituzioni sulla base della costituzione attuale.

Dopo alcune osservazioni di Windhorst e di due altri oratori la discussione fu chiusa.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 15 aprile 1877 alle ore 1 pomeridiana nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Scuola preparatoria per i sott'ufficiali. — I giornali tedeschi annunziano che in Germania si sta fondando nell'esercito una scuola preparatoria *(Vorschule)* per i sott'ufficiali. Questa scuola preparatoria, che è una istituzione militare del tutto nuova, è destinata ai giovanetti trilustri i quali, nel tempo stesso che riceveranno l'istruzione militare, potranno pure proseguire gli studi già incominciati.

I corsi dureranno due anni, trascorsi i quali gli allievi passeranno alla scuola dei sott'ufficiali propriamente detta.

La nuova scuola preparatoria di cui si annunzia la fondazione, pare, scrive il *Journal Officiel* dell'11 ottobre, che debba aprirsi il 1° ottobre prossimo venturo, con un personale di 250 alunni.

Bronzi antichi. — Ultimamente, scrive il *Journal Officiel*, a Londra furono venduti alcuni bronzi antichi, dei quali ecco i prezzi:

Una spada di bronzo trovata a Corinto, di 28 pollici di lunghezza, fu venduta 11 lire sterline.

Un paio di *cnemidi* in bronzo, lunghi 14 pollici, trovati sul campo di battaglia di Mantinea, 15 lire sterline e 10 scellini.

Un vaso di bronzo con coperchio che rappresenta una testa di donna, sulla cui fronte sta scritto SUTHINA in caratteri etruschi, alto sei pollici e mezzo, 75 lire sterline.

Una statuetta di Giove, seminudo, con la folgore e lo scettro, alta 7 pollici, 45 lire sterline.

Una Iside avvolta nel suo manto, che porta il corno dell'abbondanza sul quale è assiso Oro cinto di diadema, statuetta alta 7 pollici e un quarto, lavoro romano, e probabilmente copia di un originale dei primi tempi de' Tolomei, fu venduta 52 lire sterline e 10 scellini.

Un tetradramma siriaco di Antioco VI, la cui testa è attorniata di raggi, e che sul rovescio ha i Dioscuri a cavallo, con l'inscrizione: EPIPHANOUS DIONUSOU, fu pagato 28 lire sterline.

Esperienze di luce elettrica. — Ultimamente, scrive il *Journal Officiel* del 10, a Chatam, con un apparecchio da luce elettrica che venne collocato a bordo dell'*Alexandra*, furono fatte diverse esperienze, i cui risultati furono ottimi. Un possente fascio luminoso fu proiettato ad una distanza di parecchie miglia, fascio che avrebbe bastato appieno a denunziare l'approssimarsi di un vascello nemico o la vicinanza di scogli pericolosi.

Fino ad ora, l'*Alexandra* è la sola nave della marina inglese che possegga questo modernissimo fuoco di Sant'Elmo, che è probabile sia fra breve fornito anche a parecchi altri bastimenti della marina militare inglese.

Un nuovo canale navigabile. — Il nuovo canale da Amsterdam ad Ymuiden, per le navi di grossa portata, fu testè inaugurato, e venne percorso in tre ore e mezza dal vapore ad elica *Jaca*, della portata di 1490 tonnellate.

La città di Safranboly. — Trenta o quaranta anni fa non si conosceva affatto in Europa l'esistenza della città di Safranboly, nella provincia turca dell'Anatolia (Asia minore), città nei cui dintorni si coltiva il zafferano. Fu un viaggiatore inglese, il signor W. T. Ainsworth, che ne rivelò la esistenza agli europei, nella sua opera. « Ricerche e viaggi nell'Asia minore, Armenia, Mesopotamia, ecc., » pubblicata nel 1841 e 1842.

La città non è menzionata nella carta d'Hamilton che aveva visitato l'Asia minore qualche tempo prima. Ainsworth che aveva visitato la città, non dimenticò di parlare dei dintorni che aveva trovato, alla fine di ottobre, coperti di piante di zafferano in fiore. Da quel tempo, viaggiatori e commercianti si sono occupati di quella località, la più fiorente dell'Anatolia, eppure ella non è ancora bene conosciuta neppure oggidì. Così nel rapporto ufficiale sui prodotti della Turchia, fatto in seguito all'esposizione di Vienna, all'articolo Safranboly, è detto semplicemente: «Città notevole per la coltivazione del zafferano.»

Ecco pertanto alcuni particolari che togliamo dalla *Revue orientale mensuelle*.

Safranboly, situata nel vilajet di Kastamuni in prossimità dei porti del Mar Nero, quindi di Costantinopoli, non conta meno di 20,000 abitanti. La popolazione si compone per la maggior parte di turchi; il resto, il 10 per cento circa, sono greci. I bazar sono pieni dei prodotti della provincia: oggetti di fabbro-ferraio, pelli di capra, cuoiami di varie specie, legname da costruzione, ecc. Sebbene per lungo tempo ignota agli occidentali, questa città era uno dei centri più floridi; e ciò che vi è di notevole si è che con tutta l'abbondanza dei suoi prodotti naturali, ella non deve la sua prosperità che alla sola coltivazione del zafferano.

Lo scalo più vicino è il porto di Bartin sul Mar Nero. La città ha pure un commercio attivissimo con Tokat, che ha riputazione di somministrare, come la sua rivale, un eccellente zafferano. Dicevasi che Smirne pure coltivasse il zafferano, ma se il fatto era vero in altri tempi, non lo è più oggi.

A Safranboly i bulbi si trapiantano in aprile; essi si riproducono rapidamente e dopo tre anni, in autunno, danno un abbondante raccolto. Il prodotto viene esportato, per la massima parte, in Siria ed in Egitto. La misura che serve per pesare il zafferano è il *tscebi* che equivale ad un terzo od un quarto d'*oca*, ossia a 560 grammi 012 del nostro peso: però s'impiega anche la lira metrica di 500 grammi. Il *tscebi* costa nel luogo da 150 a 200 piastre, ossia da 45 a 60 franchi.

Questi particolari sono i soli che si hanno intorno alla città di Safranboly e sul suo prodotto principale. Aggiungeremo che il zafferano, mentre è un prodotto importante per tanti titoli, figura moltissimo nella letteratura orientale. Una notizia che apprendiamo in questa occasione è, che il nome del noto fiume chinese Hoang-ho, che si traduce ordinariamente dagli occidentali per *Fiume Giallo*, dovrebbe chiamarsi più correttamente: *Fiume di Zafferano*.

Decessi. — Il *Journal des Débats* del 12 annunzia che il più vecchio musicista di Europa, il pianista Carlo Neate, è morto a Brighton in età di 93 anni. L'estinto era stato amico di Mendelssohn e di Beethoven.

— Il pittore francese Augusto Jeanron, è morto nel castello di Comborn (Corrèze), proprietà di sua moglie, nipote di Mirabeau. I suoi quadri più conosciuti sono: *I piccoli patrioti*, *La fuga ed il riposo in Egitto*, *Il porto abbandonato di Ambleteuza* ed *I zuavi in riva al mare*. Dopo essere stato direttore della galleria del Louvre e de' Musei nazionali nel 1848, Augusto Jeanron rientrò nella vita privata nel 1850, ma alcuni anni dopo accettò il posto di direttore del Museo di Marsiglia.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 aprile 1877 (ore 16 45).

Il barometro è ancora alzato da 2 a 4 mill. nella penisola, e stazionario in Sardegna e in Sicilia; pressione media 760 mill. Dominano venti leggeri delle regioni nord e quelli di maestrale sono moderati o freschi in alcune stazioni del versante Adriatico e sul golfo di Taranto. Il mare è agitato presso Capri e presso il Gargano, e il cielo coperto soltanto a Cagliari. Iersera pioggia a Pera e a Pietroburgo; stamani alle 7 temperatura esterna due gradi sotto zero in quest'ultima città. Nel periodo decorso pioggie nel Veneto, a Firenze e nelle Maremme. Il tempo sarà bello e calmo nella maggior parte d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 aprile 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,3	761,1	760,8	761,7
Termomet. esterno (centigrado)	9,7	18,8	18,4	12,8
Umidità relativa...	83	44	55	80
Umidità assoluta...	7 57	7,12	8 78	8,83
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	S. 5	OSO. 14	S. 1
Stato del cielo.......	0. bello	8. pochi cirri	1. bello, qualche cirro	0. bello, un po' nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 19,8 C. = 15,8 R. | Minimo = 8,5 C. = 6,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 aprile 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	73 62	73 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 50
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1250 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	435 —	431 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	398 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	631 —	630 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 45	110 20	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 80	27 75	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 20	22 15	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 75 80 cont.; 75 25, 40, 50, 55, 62 1/2, 75 70 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 630.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Il Sindaco: A. PIERI.

SPEDALE DI SAN MARCO IN CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore 9 a. m. del giorno 29 aprile 1877, nella sala della Direzione di detto Spedale, innanzi al direttore, assistito dal suo segretario, e per ministero di notaio, si procederà in favore dell'ultimo miglior offerente all'alienazione del palazzo dello Spedale agli infrascritti prezzi e sotto le seguenti condizioni:

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, ad estinzione della candela vergine, separatamente per ciascuna delle quattro sezioni, in cui l'intero edificio è stato diviso, e nel caso che non si avranno oblatori per alcuna sezione, si procederà tosto nello stesso giorno all'incanto per l'alienazione dell'intero edificio;

2° Non sarà ammesso ad offrire chi non avrà depositato presso il tesoriere dello Spedale il decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto, e presso il notaio lo ammontare approssimativo delle spese occorrenti;

3° La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimo fissato nella colonna quinta dello infrascritto prospetto; ciascuna offerta successiva non potrà essere minore della somma indicata per ciascuna sezione in detta colonna;

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti;

5° Un terzo del prezzo d'aggiudicazione sarà pagato tostochè l'alienazione diverrà irrevocabile; dei rimanenti due terzi sarà costituito un censo di proprietà al 5 0/0;

6° Entro quindici giorni dal dì dell'aggiudicazione potranno presentarsi offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione;

7° Tutt'altre condizioni, sotto la cui osservanza procedesi all'alienazione, sono ostensibili presso la segreteria dello Spedale e presso i notai Malerba, Boscarini, Giuffrida e Puglisi Palasi, delegati il primo per l'alienazione della 1ª sezione, il secondo per la 2ª sezione, il terzo per la 3ª sezione, ed il quarto per la 4ª sezione.

Descrizione delle sezioni.

La prima sezione confina da ponente con la piazza Cappuccini, da mezzodì con la piazza Stesicorea, da levante col vestibolo attuale e con quello in prolungamento da eseguirsi giusta come è indicato nella pianta topografica depositata presso la segreteria dello Spedale, da tramontana in parte col teatro anatomico, giusta come si trova segnato nella suddetta pianta, ed in parte col cortiletto interno in comune col suddetto teatro, ed in seguito confina con case di S. Euplio.

Prezzo netto d'incanto, lire 155,754 18 — Deposito per cauzione dell'offerta, lire 15,575 42 — Id. per spesa approssimativa e tassa, lire 7787 71 — *Minimum* dell'offerta in aumento, lire 300.

La seconda sezione confina da mezzodì con la piazza Stesicorea, da levante via Etnea, da tramontana col muro a sinistra entrando dalla scala nobile sulla via Etnea e muro delle attuali case nel cortile laterale al teatro anatomico, da ponente, cioè nel pian terreno e primo piano superiore, con l'attuale vestibolo e prolungamento di esso nel cortile, e nel piano nobile con la linea del nuovo muro a sinistra del detto vestibolo, non che col muro divisorio col vano della scala e salone.

Prezzo netto d'incanto, lire 249,558 24 — Deposito per cauzione dell'offerta, lire 24,955 83 — Id. per spesa approssimativa e tassa, lire 12,477 92 — *Minimum* dell'offerta in aumento, lire 400.

La terza sezione si compone nel pian terreno del portone al prospetto di levante segnato col n. 131, con vestibolo e scala, delle tre botteghe al prospetto di levante con porte segnate coi nn. 133, 135 e 137, con corrispondenti retrobotteghe e mezzani, di un tratto di terreno scoverto a ponente delle retrobotteghe, ed il piccolo fabbricato a mezzogiorno del grande cortile composto del pian terreno e primo piano superiore, l'aia corrispondente a livello del pavimento del piano nobile sul tratto di terreno a mezzogiorno di detto piccolo edificio, in cui è obbligo di fabbricare la seconda sezione, non che il corrispondente primo piano superiore e piano nobile che ricade nelle dette botteghe, retrobotteghe, vestibolo e scala. Fa parte di questa sezione la comproprietà di un cortile novello da lasciarsi col dritto di passaggio del portone e vestibolo da costruirsi a tramontana sul vico Gussio, giusta le indicazioni nella pianta topografica e nel capitolato generale.

Prezzo netto d'incanto, lire 103,370 41 — Deposito per cauzione dell'offerta, lire 10,337 05 — Id. per spesa approssimativa e tassa, lire 5168 53 — *Minimum* dell'offerta in aumento, lire 200.

La quarta sezione confina da levante colla via Etnea, da tramontana in parte col palazzo del barone Gussio, e di seguito col vico S. Euplio, da ponente con case di Buccheri, Fazio e teatro anatomico, da mezzogiorno colla terza sezione e cortile comune da formarsi.

Prezzo netto d'incanto, lire 114,340 83 — Deposito per cauzione dell'offerta, lire 11,434 08 — Id. per spesa approssimativa e tassa, lire 5717 04 — *Minimum* dell'offerta in aumento, lire 300.

L'intero grande edificio dello Spedale San Marco in Catania, che si eleva nella più nobile strada e in una delle piazze più centrali della città, confina da mezzogiorno colla piazza Stesicorea, da levante con la strada Etnea, da ponente in parte con la piazza Cappuccini ed in parte con case di S. Euplio, del teatro anatomico, di Buccheri e di Fazio, e da tramontana col vicolo S. Euplio e con casa del barone Gussio.

Prezzo netto d'incanto, lire 623,023 66 — Deposito per cauzione dell'offerta, lire 62,302 36 — Id. per spesa approssimativa e tassa, lire 31,151 18 — *Minimum* dell'offerta in aumento, lire 600.

Catania, li 6 aprile 1877.

Il Direttore: S. BONAJUTO.

1727 *Per il Segretario ff.:* S. CRISAFULLI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI SGURGOLA

Il sottoscritto segretario comunale, in seguito all'incarico ricevuto dalla Giunta municipale,

Rende noto al pubblico che il giorno 26 del mese di aprile corrente, alle ore 9 ant., nella municipale Residenza, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta per l'affitto dei prodotti del suolo e soprassuolo dei terreni comunali, detti *Terreni legittimi e Cese abusive*, per la sola stagione agricola 1877, esclusa l'erba e spiga, il pascolo della ghianda, e foglia delle coste, ed il quarto d'erba di inverno.

L'asta avrà luogo mediante candela vergine, in base alla somma fissata di lire 10,000.

Le offerte non potranno essere inferiori a lire 5 ciascuna.

Non saranno ammesse all'asta che persone ritenute solvibili dall'Amministrazione comunale, e per essa da chi presiede all'asta, le quali dovranno garantire le loro offerte col deposito da effettuarsi in mani del sottoscritto della somma di lire 250.

L'affitto sarà deliberato sotto le condizioni portate dal capitolato relativo, visibile nell'ufficio comunale in tutte le ore d'uffizio.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte non inferiori ad 1/20 della somma risultante dalla provvisoria aggiudicazione resta fin d'ora stabilito in giorni 15 da scadere alle ore 9 ant. del giorno 13 maggio p. v.

Restano a carico del deliberatario le spese di bollo, registro, ipoteca, ove occorra, e diritti di segreteria, nonchè ogni altra inerente all'asta.

Dato a Sgurgola, 4 aprile 1877.

1773 *Il Segretario comunale:* PERICLE RICCA.

MUNICIPIO DI GRAVINA IN PUGLIA

Affitto del podere comunale Lamacolma

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. del giorno trenta corrente aprile, nella solita sala del palazzo civico, innanzi al sindaco, si terranno pubblici incanti per l'affitto della masseria Lamacolma, erbosa semenzabile, della estensione complessiva di ettari 634 29 72, fornita di sufficienti ricetti ed acque.

L'affitto avrà la durata di anni sei decorribili dal 1° settembre prossimo, col godimento dei lavori preparatorii già eseguiti su circa ett. 78 di terreni.

L'asta, che si terrà col metodo della estinzione di candela vergine, si aprirà sulla base dell'annuo canone di lire 24,700, pagabile in rate quatrimestrili posticipate ed uguali, cioè alla scadenza di ogni dicembre, aprile ed agosto di ciascun anno colonico.

Ogni concorrente per essere ammesso all'asta farà deposito nella cassa civica della somma di lire 2470 a garentia del contratto, e di altre lire 200 nelle mani del segretario in conto delle spese d'asta. Presenterà poi al momento dell'aggiudicazione un coobbligato solidale di notoria riconosciuta solvibilità.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 200 per ogni volta.

Il contratto seguirà sotto l'osservanza delle altre condizioni stabilite per l'affitto e contenute nei relativi verbali della Giunta, che sono visibili a tutti presso la segreteria municipale.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà col giorno 15 entrante maggio.

Gravina, 10 aprile 1877.

1743 *Il Segretario Comunale:* GIULIO TRULLI.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE
PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale, si notifica che l'appalto, di cui negli avvisi d'asta del 1° e 23 marzo 1877 e concernente la

Fornitura di una barca-porta in ferro e relativi accessori per un bacino di raddobbo nell'Arsenale militare marittimo di Venezia, e del complessivo valore di lire 162,000 *(centosessantaduemila)*,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 15 50 per cento, il quale riduce la suddetta somma a sole lire 136,890.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo netto risultato dal già fatto ribasso di cui sopra, scade al mezzodì del giorno 26 aprile 1877, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla coi certificati e colla quitanza del deposito prescritti dai succitati avvisi d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 12 meridiane tutti i giorni fino al 26 aprile 1877.

Dato in Venezia, addì 11 aprile 1877.

Per la Direzione

1801 *Il Segretario:* MONTICELLI.

Provincia dell'Umbria — Circondario di Rieti

COMUNE DI LONGONE

Appalto dei lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria denominata Salto-Turano, che dal fiume Turano giunge al paese di Longone, lunga metri 6024 94.

Avviso d'Asta

per il giorno 29 aprile 1877, ore 9 antimeridiane.

Avendo la Regia prefettura dell'Umbria, con suo decreto 14 marzo 1877, n. 511, approvato il progetto redatto dalla Delegazione stradale di Rieti, per la costruzione della strada denominata Salto-Turano, che dal fiume Turano giunge al paese di Longone, e volendosi ora procedere all'appalto dei relativi lavori, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 9 antimeridiane del giorno 29 corrente, ed alla presenza del sindaco sottoscritto, si procederà nella sala comunale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta, e col metodo dei partiti segreti, sopra l'importare dei lavori in lire 53,157 45, a norma delle vigenti leggi e regolamenti;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo di lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fidejussori, dovranno consegnarsi prima dell'ora sopraddetta nell'ufficio di segreteria dello stesso comune, e dovranno contenere in tutte lettere le indicazioni chiare e precise del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi un certificato di deposito di lire 1000 in danaro per garanzia dell'asta, e per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto; deposito che sarà tenuto fermo solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato e vidimato da un ingegnere degli uffici tecnici governativi e provinciali, in data non minore di sei mesi;

5° Che le schede, le quali non fossero corredate dai predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti nel termine di anni 10 e mezzo, computati dalla data del verbale di consegna;

7° Che nel giorno 14 maggio 1877, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8° Che infine il piano dei lavori, come il capitolato generale e speciale d'oneri, trovansi depositati in Longone presso la segreteria comunale, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Longone, 14 aprile 1877.

1699 *Il Sindaco*: GIO. VAGLI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO

AVVISO.

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale del 1° febbraio p. d. con la quale venne stabilito che la nomina del ricevitore provinciale pel quinquennio 1878-1882 sia fatta per terna, fissando l'aggio nella misura non maggiore di centesimi 60 per ogni cento lire di esazione;

Vista la determinazione della Deputazione provinciale in data del 22 febbraio u. s. con che si prescrive che lo stesso ricevitore debba adempiere anche l'ufficio di cassiere della provincia;

Vista l'approvazione impartita dal Ministero delle Finanze a siffatti provvedimenti, nonchè ai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione medesima,

Si rende noto che a tutto il corrente mese di aprile è aperto il concorso per la presentazione delle offerte per l'assunzione della Ricevitoria provinciale di Treviso, colle norme seguenti:

1° Le offerte dovranno essere presentate al signor prefetto presidente entro il termine sopraccennato colla indicazione dell'aggio, e colla dichiarazione di accettare la nomina per il quinquennio alle condizioni stabilite dalla legge 20 aprile 1871, num. 192 (Serie II), dal regolamento 25 agosto 1876, num. 3303 (Serie II), dal decreto Reale sulla riscossione della tassa del macinato, dai capitoli normali n. 3304, e dai capitoli speciali approvati con decreto ministeriale 19 marzo p. d.

2° Gli aspiranti non dovranno avere alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge predetta.

3° Le offerte saranno accompagnate dalla prova di un deposito provvisorio nella Cassa provinciale della somma di lire 75,000 in danaro od in rendita pubblica dello Stato valutabile sulla media del listino ufficiale della prima quindicina di aprile 1877.

4° La cauzione definitiva a garanzia del contratto d'appalto è determinata nella misura di lire 825,000, compresa quella speciale per le entrate provinciali in lire 200,000.

Si avverte infine che gli aspiranti potranno prender cognizione dei capitoli speciali presso l'ufficio dell'Amministrazione provinciale.

Treviso, 9 aprile 1877.

1784 *Il Prefetto Presidente*: GILARDONI.

PROVINCIA DI PISA

AVVISO DI CONCORSO per il conferimento della Ricevitoria provinciale in ordine alla legge sulle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), al regolamento 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2ª), ed alla deliberazione del Consiglio provinciale del 27 marzo 1877, resa esecutoria dalla R. prefettura nel dì 9 aprile successivo.

Dovendosi procedere in ordine alla legge sopracitata ed alle disposizioni contenute nella deliberazione del Consiglio provinciale del 27 marzo 1877, resa esecutoria con visto del R. prefetto del 9 aprile 1877, ed in quella della Deputazione provinciale del successivo dì 4, al conferimento della Ricevitoria di questa provincia pel quinquennio 1878-82,

Il R. prefetto presidente della Deputazione provinciale di Pisa notifica:

La Ricevitoria sarà conferita dal Consiglio provinciale sopra presentazione di terna per parte della Deputazione.

L'aggio che deve servir di base al conferimento della Ricevitoria per terna è stabilito nella misura massima di cent. 69 per ogni 100 lire di versamenti eseguiti. È libero ai concorrenti di offrire anche un aggio minore; ed è riserbato alla Amministrazione provinciale piena libertà di azione di accettarlo.

Le offerte dovranno essere fatte in carta da bollo da lira una e presentate alla presidenza della Deputazione provinciale entro il 30 aprile corrente.

I concorrenti dovranno contemporaneamente rimettere alla presidenza il certificato di deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno a titolo di cauzione provvisoria della somma di lire 85,000, pari al 2 per cento delle annuali riscossioni calcolate approssimativamente in lire 4,250,000 in ordine alle valutazioni comunicate dalla locale Intendenza di finanza.

Tale deposito a senso dell'art. 7 della citata legge 20 aprile 1871 dovrà essere fatto in valuta legale o in rendita del Debito Pubblico dello Stato cinque per cento al corso del giorno.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

Il ricevitore avrà l'onere di fare gratuitamente il servizio della Tesoreria provinciale, ed il correspettivo di quest'onere sarà nell'aggio che resulta dall'offerta e relativo alle imposte dirette.

La Deputazione provinciale però si riserba il diritto di liberare in ogni tempo, quando lo creda opportuno, il ricevitore da un tal onere.

La cauzione da prestarsi dal ricevitore provinciale per la riscossione delle imposte dirette e delle sovraimposte provinciali nei 30 giorni posteriori a quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina è stabilita dal R. Ministero delle Finanze nella somma di lire 625,000.

Quella per il servizio della Tesoreria provinciale in lire 50,000, della quale sarebbe però liberato ove la Deputazione provinciale credesse opportuno di non mantenergli l'onere del servizio della propria Tesoreria.

La cauzione suddetta potrà, giusto il disposto dell'art. 17 della legge 20 aprile 1871 e dell'art. 19 del regolamento del 25 agosto 1876, essere prestata anche per mezzo di una terza persona, sempre però in beni stabili od in rendita pubblica italiana.

Il ricevitore assume gli obblighi ed avrà i diritti portati dalla legge del 20 aprile 1871, num. 192 (Serie 2ª), dal regolamento del 25 agosto 1876, num. 3303 (Serie 2ª), dal R. decreto del 7 ottobre 1871, n. 479 (Serie 2ª), dai capitoli normali approvati con decreto del Ministero delle Finanze del 25 agosto 1876, n. 3304 (Serie 2ª), ed in fine dalle deliberazioni sopra accennate.

Tutte le spese di contratto, cauzione e qualunque altra, ecc., tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge surriferita, saranno ad esclusivo carico del ricevitore.

Pisa, dalla Segreteria dell'uffizio provinciale, li 10 aprile 1877.

Visto — *Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale*
ELIA.

1774 *Il Primo Segretario*: G. BERTOLLI.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DELLA FERROVIA MARMIFERA PRIVATA DI CARRARA

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 30 aprile 1877, in Firenze, in via dei Ginori, nº 6, primo piano (studio Nobili), a ore 12 meridiane, per il seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura del rapporto del direttore, a nome del Consiglio, sugli affari sociali, e deliberazione sul medesimo e sulle relative proposte.

2° Lettura del rapporto dei sindaci; discussione e approvazione dei bilanci del 1875 e 1876.

3° Elezione di quattro consiglieri effettivi, di un consigliere supplente e di due sindaci per la revisione del bilancio del corrente anno.

Il deposito delle azioni, in numero non minore di dieci, occorrente per prendere parte all'assemblea deve farsi presso la Banca Nazionale Toscana dieci giorni prima dell'adunanza stessa, e i biglietti di ammissione saranno poi rilasciati dall'ufficio della Società, in via del Castellaccio, nº 26.

1434 Il Consiglio di Amministrazione.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 31 del mese di Marzo 1877*
del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Parziale	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 20,336,013 97
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 11,689,571 70	17,656,913 63	» 17,656,913 63
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 670,888 46		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 37,031 19		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 5,259,422 28		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,627,454 76
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 3,569,556 52	» 3,775,317 68
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 72,837 48	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 132,923 68	
Crediti				» 6,476,759 85
Sofferenze				» 3,693,531 78
Depositi				» 9,017,051 17
Partite varie				» 9,800,562 11
			TOTALE	L. 74,383,604 95
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 336,414 17
			TOTALE GENERALE	L. 74,720,019 12

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 9,200,000 »
Massa di rispetto	» 19,649 70
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 34,458,448 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 18,933,222 71
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 9,017,051 17
Partite varie	» 2,736,602 95
TOTALE	L. 74,364,974 53
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 355,044 59
TOTALE GENERALE	L. 74,720,019 12

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,047,440 »
Argento	» 4,083,472 09
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 3,517 88
Biglietti consorziali	» 5,913,411 »
RISERVA	L. 19,047,840 97
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,288,173 »
CASSA	L. 20,336,013 97

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	127,673	L. 6,383,650 »
da L. 100	73,909	» 7,390,900 »
da L. 200	28,704	» 5,740,800 »
da L. 500	13,413	» 6,706,500 »
da L. 1000	6,554	» 6,554,000 »
SOMMA		L. 32,775,850 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	126,419	L. 126,419 »
da L. 2	39,432	» 78,864 »
da L. 5	88,925	» 444,625 »
da L. 10	62,567	» 625,670 »
da L. 20	20,351	» 407,020 »
TOTALE		L. 34,458,448 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 34,458,448 00 è di uno a 2 872

Il rapporto fra la riserva » 19,047,840 97 { la circolazione L. 34,458,448 00 e gli altri debiti a vista » 18,933,222 71 } » 53,391,670 71 è di uno a 2 803

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 7 aprile 1877.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

1755

Notificazione per proclama.

(3ª *pubblicazione*)

Premesso che il R. tribunale civile e correzionale di Venezia con suo decreto del dì 30 marzo 1877 diede autorizzazione a che tutti i creditori insinuati nel concorso dei fratelli signori Giovanni e Vittorio Benvenuti, e non domiciliati in Venezia, fossero notificati per proclami, mediante triplice inserzione nel Bollettino degli annunzi legali della prefettura di Venezia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del seguente decreto:

Il tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione 1ª civile, riunito in camera di consiglio, e composto dei signori Dei Bei cav. Luigi presidente, Scotti nob. Vincenzo giudice, Salvioli cav. Giovanni giudice applicato,

Visto il ricorso prodotto al giudice delegato del concorso fratelli Giovanni e Vittorio Benvenuti per parte dell'amministratore del concorso stesso all'oggetto che sia fissato giorno ed ora pel terzo esperimento d'asta a sensi del § 144 del regolamento del Processo civile austriaco, riguardo agli immobili esistenti di ragione della massa concorsuale, siti in comune censuario di Cona, distretto di Chioggia, provincia di Venezia;

Udita la relazione del giudice delegato;

Visti ed esaminati gli atti precorsi da cui consta che, accordata la vendita dei beni di cui trattasi sino dal 9 settembre 1870 per decreto della cessata pretura di Cavarzere, n. 4074, i due primi esperimenti fissati pei giorni 11 e 16 novembre anno suddetto caddero deserti;

Visto che consta dal verbale 20 febbraio perduto che vennero esperite le pratiche richieste dal § 140 Codice procedura austriaco;

Ritenuto quanto i creditori convocati nello anzi citato giorno;

Lette le proposte condizioni d'asta,

Delibera:

Viene accordato il terzo esperimento d'asta della tenuta di Cantarana sottodescritta, di ragione della massa concorsuale Benvenuti, all'uopo prefisso il giorno 15 maggio p. v., ore 10 ant., da verificarsi nella residenza di questo tribunale civile e correzionale, osservate le prescrizioni degli articoli 672 e segg. del Codice di P. C., ed alle seguenti

Condizioni:

1. I beni stabili sottodescritti saranno venduti in un sol lotto.

2. Essendo caduti deserti i due primi esperimenti d'asta, i beni saranno venduti al maggior offerente a qualunque prezzo.

3. Ogni offerente per concorrere all'asta dovrà previamente depositare in danaro nella cancelleria del tribunale civile e correzionale in Venezia l'importo approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e della relativa trascrizione nella somma di lire 60,000 (sessantamila).

Inoltre dovrà depositare in danaro od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 del Codice di P. C., il *decimo* del prezzo di stima nella somma di lire 117,726 46 (centodiciassettemila settecentoventisei e cent. quarantasei).

4. Il deliberatario entro giorni 15 dalla delibera dovrà versare a tutte sue spese nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico la intera somma del prezzo offerto, meno l'importo del decimo già anticipatamente versato.

5. A chi non rimanesse deliberatario verranno a cura della cancelleria restituiti i due depositi prescritti dal n. 3.

6. La Compagnia delle assicurazioni generali di Venezia, quale creditrice iscritta e cessionaria pure di rilevanti crediti primi iscritti, potrà farsi offerente all'asta senza il preventivo deposito del decimo del prezzo di stima (3); e non sarà pure tenuta, se deliberataria, all'esborso del prezzo di acquisto prima del riparto (4), con obbligo però di corrispondere l'interesse del

5 0/0 sul prezzo d'acquisto dal giorno della definitiva delibera fino all'effettivo pagamento.

7. I beni si vendono nello stato in cui si trovano senza riguardo alle eventuali variazioni avvenute dopo la stima.

8. Dopo la scadenza del termine per l'aumento del sesto, di cui l'art. 679 Codice di P. C. vigente dal giorno della definitiva delibera, restano a carico del deliberatario tutte le pubbliche imposte e qualsiasi altro peso inerente ai beni venduti, decorrendo dal giorno stesso a tutto suo vantaggio ogni e qualsiasi rendita, salvo opportuno conguaglio.

9. In caso di mancanza da parte del deliberatario a qualsiasi delle condizioni soprascritte, senza alcun obbligo della massa di costituirlo in mora, si provocherà in di lui confronto a tutte sue spese il reincanto colla espressa condizione che il vantaggio che si potesse avere dal reincanto stesso resterà a favore della massa, nel mentre i danni saranno tutti a carico di esso deliberatario. Il deposito del decimo fatto in cancelleria, di cui l'art. 8, risponderà anzitutto per i danni eventuali del reincanto.

Descrizione degli immobili da subastarsi siti in provincia di Venezia, distretto di Chioggia, comune censuario di Cona ed uniti.

Possessione denominata Cantarana, formata da un solo corpo della superficie di pertiche censuarie 9134 29, colla rendita censuaria di lire 3909 50, ed ora pure colla imponibile sui fabbricati di lire 548 28, per più che tre quarti ridotta a coltivazione di cereali, in gran parte pure arborata e vitata, il rimanente terreno vallico, con casa domenicale, con vasti granai, fenili e stalle, con case coloniche in muro parte coperte di coppi e parte coperte di paglia, con altre pure di muro e canna, così dette cavarzerane, e con macchina idrofora per l'asciugamento dei campi, valutata dalla perizia giudiziale 18 marzo 1868 ed appendice di stima 23 luglio 1870 in lire 1,177,264 60, posta fra i confini a levante Valle Cordenazzo, a ponente tenuta di Metich, a mezzodì Canale dei Cuori, a tramontana strada Robosola, proprietà Duca Melzi, e descritta nella mappa di Cona ed uniti coi numeri seguenti: 2681, 2777, 2778, 2779, 2780 a 2790 inclusivi, 2791 a 2798 inclusivi, 2800 a 2810 inclusivi, 2811 a 2820 inclusivi, 2821 a 2830 inclusivi, 2831, 2832, 2833, 2834, 2835, 2837, 2839, 2840, 2841, 2842, 2843, 2844, 2846, 2847, 2848, 2849, 2850, 2851, 2852, 2853, 2854, 2856, 2857, 2858, 2859, 2860, 2862 a 2870 inclusivi, 2871 a 2880 inclusivi, 2881 a 2890 inclusivi, 2891, 2892, 2893, 2894, 2895, 2897, 2898, 2899, 2900, 2901 a 2910 inclusivi, 2911 a 2920 inclusivi, 2921 a 2930 inclusivi, 2931 a 2940 inclusivi, 2941 a 2950 inclusivi, 2951 a 2960 inclusivi, 2961, 2962, 2963, 2964, 2965, 3156, 3157, 3158, 3159, 3160, 3161, a 3168 inclusivi, 3170 a 3180 inclusivi, 3181 a 3190 inclusivi, 3191, 3192, 3417, 3418, 3419, 3440 a 3446 inclusivi, 3481, 3483, 3484 a 3489 inclusivi, 3500, 3520 a 3530 inclusivi, 3531 a 3538 inclusivi, 3544.

Viene incaricato di conseguenza il Regio cancelliere di questo tribunale alla formazione del bando relativo a norma ed a sensi di legge.

Il presente a cura del ricorrente signor amministratore verrà notificato regolarmente a tutti i creditori insinuati nel concorso.

Venezia, li 21 marzo 1877 — Il presidente, firmato Dei Bei — Firmato Camous cancelliere.

Io usciere sottoscritto addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Venezia, a richiesta del signor avvocato D. Zaccaria Leonarduzzi di Padova, quale amministratore giudiziale del concorso dei creditori dei fratelli Giovanni e Vittorio Benvenuti, ho notificato come notifico a tutti i creditori sottoindicati il precitato decreto ventuno marzo 1877 del tribunale civile e correzionale di Venezia, e ciò per ogni effetto di legge.

Creditori notificati.

1. Faccanoni Alessandro per la Ditta A. di B. Faccanoni di Padova, anche quale cessionario dei fratelli Giacomo e Luigi e cessionario in parte della Ditta Salom Salom, Ferragutti Enrico e Pisa Zaccaria, loco Samuele Bianchini di Padova - 2. Da Re Gaetano di Padova - 3. Baffo Giuseppe di Chioggia - 4. Jacur Moisè Vita di Padova anche quale cessionario in parte della Ditta Salom Salom, Ferragutti Enrico e Pisa Zaccaria, loco Samuele Bianchini - 5. Arduini Francesco di Mantova - 6. Poggi Francesco di Verona - 7. Poggi-Costa Paola di Ronco - 8. Poggi Marina vedova Perletti di Crema - 9. Moroni Angela vedova Poggi di Lodi - 10. Gastaldi Giuseppe di Casalpusterlengo - 11. Gastaldi Antonio di Verona - 12. Gastaldi Giorgio di Casalpusterlengo - 13. Gastaldi Luigi di Casalpusterlengo - 14. Gastaldi Francesco di Casalpusterlengo - 15. Gastaldi Luigia di Casalpusterlengo - 16. Gastaldi Catterina di Casalpusterlengo - 17. Marottola Carlotta di Este - 18. Modena Zeno di Cavarzere - 19. Ravelli Giovanni di Cavarzere - 20. Susan Antonio di Padova - 21. Rodella Gio. Battista di Padova - 22. Bubola Amalia Emilia di Montagnana - 23. Minardi Anna di Montagnana - 24. Ferrari Antonio di Montagnana - 25. Benvenuti Francesco di Padova - 26. Benvenuti avv. Bartolomeo di Milano - 27. Benvenuti Angelo di Milano - 28. Trivellato Paolo di Pontelongo - 29. Crepaldi Sante di Cavarzere - 30. Ditta Curiel e Levi di Padova - 31. Ditta A. Pinton e C. di Padova - 32. Pastore Giovanni di Cona - 33. Sorgato Luigi detto Gotti di Legnano - 34. Alibrante Enrico di Cavarzere - 35. Sambru Luigi di Cona - 36. Marinello Luigi di Pontelongo - 37. Modena Michele di Rovigo - 38. Sorgato Carlotta vedova Freddo per sè e quale legale rappresentante dei minori Freddo suoi figli.

Copia di questo mio atto a termini e per gli effetti dell'art. 146 del Codice di procedura civile venne da me rimessa all'ufficio della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* per la triplice sua inserzione.

Venezia, li 4 aprile 1877.

Dall'ufficio degli uscieri del tribunale civile e correzionale.

1722 CARLO GIDONI.

Revoca avvenuta di mandato.

La sottoscritta fa noto che fino dal principio del 1877 fu revocata la procura parziale e condizionata da essa fatta in data 10 luglio 1876, rogato Salvi, al signor Guglielmo Sabatini, e che questa revoca fu dallo stesso Sabatini accettata, e di essa ne furono intese le persone più direttamente interessate; quindi, a scanso di equivoci ed a norma de' terzi, dichiara che avrà nulla ed irrita qualunque dichiarazione o rappresentanza, o qualsivoglia altro atto che dallo stesso Sabatini, in nome e conto di lei, potesse essere stato fatto o fosse per farsi nella qualità revocata di suo parziale mandatario, tenendo responsabile chicchessia dei danni.

Firenze, 4 aprile 1877.

1785 MARIANNA BABBINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

I signori Ciro ed Ascanio del fu Luigi Lucchesi, domiciliati in Lucca, nel 27 marzo anno corrente hanno presentata istanza al tribunale civile di Lucca, per lo svincolamento della cauzione prestata da detto loro padre per l'esercizio del notariato in Lucca, quale cauzione fu prestata mediante deposito della somma di toscane lire 2100, pari a italiane lire 1764, fatto al R. ufficio del Debito Pubblico in Firenze nel 9 luglio 1858.

Il 1° aprile 1877.

1561 Dott. NARCISO GIANNINI proc.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di portare a notizia dei signori azionisti che all'assemblea generale ordinaria convocata per questo stesso giorno non essendosi raggiunto il limite voluto dal § 1° dell'art. 42 dello statuto sociale, l'assemblea non ha potuto costituirsi legalmente, e venne aggiornata al trenta aprile corrente, alle ore una pom.

I biglietti di ammissione rilasciati per l'assemblea d'oggi sono validi per tale adunanza.

Trattandosi di assemblea di seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti, le deliberazioni saranno valide.

Ogni azionista che abbia depositato non più tardi delle ore 3 pomeridiane del 25 aprile almeno trenta azioni ha diritto d'intervenire.

I depositi si eseguiscono presso uno dei seguenti stabilimenti:

Firenze, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Torino, idem idem;
Genova, idem idem;
Roma, idem idem;
Napoli, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
Palermo, idem idem;
Milano, idem idem;
Venezia, idem idem;
Bologna, idem idem;
Parigi, presso i signori A. G. Stern et C., rue Chateaudun, 58;
Londra, presso i signori Stern Brothers;
Francoforte S/M., presso i signori Jacob S. H. Stern;
Berlino, presso i signori R. Warschauer et C.;
Ginevra, presso i signori Bonna et C.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;

2° Presentazione del bilancio per l'esercizio 1876, ai termini dell'art. 45 dello statuto sociale e relative deliberazioni;

3° Parziale rinnovazione del Consiglio d'amministrazione, ai termini dell'articolo 26 dello statuto stesso.

Roma, 14 aprile 1877. 1789

TONTINE ITALIANE GIÀ SARDE

fondate ed amministrate dalla Compagnia di Assicurazioni Generali DI VENEZIA

L'assemblea generale ordinaria dei soscrittori alle Tontine, avvisati con lettera a domicilio, è convocata pel 30 aprile corrente, ad un'ora pomeridiana, nell'uffizio della Società in Torino, via Carlo Alberto, n. 4, piano nobile.

Ordine del giorno:

1° Rapporto della Compagnia amministratrice e del Consiglio di sorveglianza sulle operazioni della Società a tutto marzo 1877;

2° Nomina dei tre membri del Consiglio di sorveglianza uscenti, che possono però venire rieletti a senso dell'art. 52 dello statuto.

L'assemblea non sarà legalmente costituita, se non interverranno almeno 40 dei soscrittori chiamati. In mancanza di questo numero sarà di nuovo convocata a tenore dell'art. 59 pel giorno 22 maggio prossimo, ed i 120 soscrittori chiamati saranno invitati con lettera a domicilio.

I soscrittori assenti da Torino potranno farsi rappresentare con semplice lettera, non però da *agenti impiegati od altri interessati* della Compagnia amministratrice, che non possono far parte dell'assemblea.

Torino, 11 aprile 1877.

Visto — *Il Presidente del Consiglio di sorveglianza*
E. GAY DI MONTARIOLO.

Il Procuratore speciale della Compagnia amministratrice
1765 FEDERICO TIVOLI.

AVVISO

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che gli eredi legittimi del signor cav. D. Ercole Pampari, morto in Montecchio di Emilia il 2 dicembre 1866, cioè: Pampari Silvio, Alberta, Diomira ed Adele e loro madre Marconi Anna di Sant'Ilario d'Enza hanno sporta domanda al tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia perchè sia pronunziato lo svincolamento della cauzione data dal loro autore mediante ipoteca per il retto esercizio del notariato.

D. PROSPERO MARIANI procuratore
1558 dei Pampari.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse, che innanzi la quinta sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 15 maggio 1877, ad istanza del signor Carlo Rospigliosi del fu Antonio, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, dei quali i debitori signori Vittorio, Camillo, Ottorino, rappresentati dall'avo Giuseppe Bertollini e Carolina Bertollini, non che Chiara Bertollini assistita dal suo marito Giuseppe Panichelli, ne vennero espropriati.

1° Terreno vignato e cannetato posto nel territorio di Monterotondo, vocabolo Vallacati, distinto col numero di mappa 363, 879, 881, sez. seconda.

2° Primo piano della casa posta in Monterotondo sulla piazza del Sole, distinto col numero di mappa 522 sub. 2, sez. prima.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale esistente nella cancelleria del sullodato tribunale.

1763 VINCENZO VESPASIANI usciere.

N. 95.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di mercoledì 2 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del terzo tratto della strada provinciale di 1ª serie da Aquila ad Ascoli, in provincia di Aquila, compreso fra la Collata presso Configno e l'incontro del basolato di Amatrice, della lunghezza di metri 7286 76, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 202,723.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 gennaio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della presunta somma di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 aprile 1877.

Per detto Ministero

1781 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

REALE COMPAGNIA ITALIANA
di Assicurazione Generale sulla vita dell'Uomo

in Milano, Via Durini, n. 34

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione della *Reale Compagnia Italiana di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo in Milano* invita i signori azionisti alla assemblea generale che si terrà domenica 29 aprile 1877, alle ore 12 meridiane, alla sede sociale in Milano, via Durini, n. 34.

Si tratterà e si delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1º Lettura del processo verbale dell'ultima assemblea;

2º Rapporto della Direzione sulle operazioni della Società a tutto lo scorso anno 1876;

3º Rapporto dei commissari verificatori relativo ai conti del detto periodo;

4º Approvazione del bilancio, del rapporto dei commissari e delle proposte di dividendo;

5º Rinnovazione dei tre membri del Consiglio d'amministrazione, cessanti per anzianità, signori cav. Francesco Cavajani, cav. Antonio Warchex e Antonio Spagliardi (I membri cessanti sono rieleggibili; statuto art. 27);

6º Nomina di tre commissari verificatori dei conti relativi all'esercizio corrente.

Quegli azionisti che volessero farsi rappresentare alla detta assemblea lo potranno a mezzo di altro azionista, a tenore dell'art. 43 dello statuto, presentando apposita procura ed anche con relativa dichiarazione in calce alla circolare di convocazione.

Milano, 10 aprile 1877.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: Avv. FRANCESCO RESTELLI.

1768

Provincia dell'Umbria — Circondario di Foligno

COMUNE DI ASSISI

Appalto dei lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria denominata di Nocera

AVVISO D'ASTA per il giorno di sabato 28 aprile corr.

Avendo la R. prefettura dell'Umbria, con suo decreto dell'8 febbraio 1876, approvato il progetto redatto dall'ingegnere A. Malagola il tronco interno, e dagli ingegneri R. Badia, N. Uffreduzzi da Porta Perlici al confine, per la costruzione della strada denominata di Nocera, dalla Porta Nuova della città di Assisi al confine territoriale con il comune di Nocera presso la località detta la Bandita, e volendosi ora procedere all'appalto dei relativi lavori, si rende noto pubblicamente a tutti coloro che volessero attendervi:

1º Che alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 corrente, ed alla presenza del sindaco sottoscritto, si procederà nella sala comunale, semprechè siano state presentate almeno *due offerte*, al primo esperimento d'asta, e col metodo dei partiti segreti, sopra l'importare dei lavori in lire 191,348 62, a norma delle vigenti leggi e regolamenti;

2º Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo di lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fidejussori, dovranno consegnarsi prima dell'ora sopraddetta nell'ufficio di segreteria dello stesso comune, e dovranno contenere in tutte lettere le indicazioni chiare e precise del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo d'appalto;

3º Che a ciascuna scheda dovrà unirsi un certificato di deposito di lire 5000 in danaro per garanzia dell'asta, e per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto; deposito che sarà tenuto fermo solo per quello chi rimarrà aggiudicato l'appalto;

4º Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato e vidimato da un ingegnere degli uffici tecnici governativi o provinciali, in data non anteriore di sei mesi;

5º Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6º Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti nel termine di anni sette e mezzo, computati dalla data del verbale di consegna;

7º Che nel giorno sette maggio prossimo, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali), entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8º Che infine il piano dei lavori, come il capitolato generale e speciale d'oneri, trovansi depositati in Assisi presso la segreteria comunale, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Dato ad Assisi, li 12 aprile 1877.

1794 *Il Sindaco*: F. ROSSI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista la legge 6 luglio 1875, n. 2683, con la quale furono dichiarate opera di pubblica utilità i lavori da eseguirsi per preservare la città di Roma dalle massime piene del Tevere;

Visto il decreto Prefettizio in data 28 febbraio p. p., n. 3807, col quale fu ordinato il deposito in pro degli espropriandi;

Vista la dichiarazione provvisoria di versamento in data 5 andante mese, n. 823, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma, constatante l'eseguito deposito nella Cassa depositi e prestiti dello Stato della somma di lire ventimila a favore dei signori Vincenzo De Camillis e Maria Rosa Cerri vedova De Camillis;

Visto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Decreta:

È pronunziata la espropriazione coattiva, ed è autorizzato il Ministero dei Lavori Pubblici alla immediata occupazione della casa sita in Roma nel vicolo della Farnesina, ai numeri civici 19 e 20, distinta in mappa col num. 7, spettante per trenta quarantottesimi al signor Vincenzo De Camillis, e per restanti diciotto quarantottesimi alla di lui madre signora Maria Rosa Cerri vedova De Camillis, in favore dei quali è stato dal Ministero dei Lavori Pubblici depositato il prezzo di espropriazione convenuto e rispettivamente accettato nella somma totale di lire ventimila mediante atto pubblico in data 23 febbraio n. s., stipulato presso l'ufficio della prefettura di Roma.

Il presente decreto, per gli effetti degli articoli 51, 53 e 54 della succitata legge 25 giugno 1865, dovrà a cura dell'espropriante essere sottoposto a registrazione, intimato agli espropriati colla forma delle citazioni entro quindici giorni dalla sua data, trascritto all'ufficio delle ipoteche e volturato all'ufficio del catasto, ed entro il termine di giorni 5 inserito per estratto nel Supplemento del foglio periodico della prefettura destinato alla pubblicazione degli annunzi giudiziari della provincia.

Dato a Roma, li 6 aprile 1877.

1787 *Il Prefetto*: BELLA CARACCIOLO.

CAMERANO NATALE *Gerente*. ROMA - Tip. EREDI BOTTA.